TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2007 - 2010

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2007	2008	2009	2010
Pensioni	**214.230**	**222.731**	**231.333**	**236.931**
(tasso di variazione in %)		*4,0%*	*3,9%*	*2,4%*
(in % di PIL)	*13,9%*	*14,2%*	*15,2%*	*15,3%*
Altre prestazioni sociali in denaro	**50.157**	**54.452**	**60.135**	**61.268**
(tasso di variazione in %)		*8,6%*	*10,4%*	*1,9%*
(in % di PIL)	*3,2%*	*3,5%*	*4,0%*	*4,0%*
Totale prestazioni sociali in denaro	**264.387**	**277.183**	**291.468**	**298.199**
(tasso di variazione in %)		*4,8%*	*5,2%*	*2,3%*
(in % di PIL)	*17,1%*	*17,7%*	*19,2%*	*19,3%*
PIL	**1.546.177**	**1.567.761**	**1.519.702**	**1.548.816**
(tasso di variazione in %)		*1,4%*	*-3,1%*	*1,9%*

PREVISIONI

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro per il presente documento e per il Conto delle PA dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2011 (codice D62) sono state elaborate sulla base della normativa vigente, tenuto anche conto degli effetti conseguenti, oltre al DL 78/2010 convertito con legge n. 122/2010, alla legge di stabilità 2011 (legge n. 220/2010) e al decreto-legge n. 225/2010, convertito con legge n. 10/2011 e del quadro macroeconomico di riferimento.

Previsioni per l'anno 2011

Per l'anno 2011, la stima delle spesa per prestazioni sociali in denaro, predisposta, a legislazione vigente, è prevista crescere, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2010, del 2,7 per cento circa. In particolare con riferimento alle diverse componenti di spesa si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+3,2%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2011, a 1,4%), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere, nonché degli effetti conseguenti alle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010[20]. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2010 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2011;
- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+0,5%), per l'anno 2011 la previsione tiene conto, tra l'altro, del rifinanziamento delle proroghe per ammortizzatori sociali in deroga (introdotto con apposito emendamento al disegno di legge di stabilità 2011, legge n. 220/2010), degli

[20] Tra le quali la revisione della disciplina delle decorrenze dei trattamenti pensionistici (art. 12, commi da 1 a 6) la quale esplica i propri effetti in particolare dal 2012.

interventi previsti nell'ambito del DL 78/2010, convertito con legge n. 122/2010 e degli interventi previsti dal DL 225/2010, convertito con legge n. 10/2011. In particolare per l'anno 2011 la previsione risente dei seguenti aspetti:

- degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2010 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2011;
- del rifinanziamento, per l'anno 2011, delle proroghe per ammortizzatori sociali in deroga (legge n. 220/2010) e, complessivamente, di una sostanziale stabilità su base annua della spesa per ammortizzatori sociali per l'anno 2011 rispetto ai livelli mediamente registrati nel biennio 2009-2010, nell'ipotesi, comunque, di una riduzione nel ricorso a tali istituti rispetto all'anno precedente;
- di un contenimento, peraltro già programmato, della dinamica della spesa per liquidazioni di fine rapporto[21];
- delle economie stimate conseguenti alla razionalizzazione dei procedimenti e al potenziamento dei controlli e verifiche in materia di invalidità civile[22].

In via di sintesi, si stima per l'anno 2011 un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro pari a 306.200 milioni, 600 milioni superiore alla previsione inglobata nel Conto delle AP della DFP 2011-2013, pari a 305.600 milioni, per effetto, come già sopra illustrato, del rifinanziamento per ammortizzatori sociali in deroga a seguito dell'approvazione di apposito emendamento al disegno di legge di stabilità 2011, legge n. 220/2010, e degli interventi previsti dal decreto-legge n. 225/2010, convertito con legge n. 10/2011. Da tale operazione, pur non derivando alcun impatto in termini di complessivo saldo del Conto delle AP trattandosi di rifinanziamenti che hanno trovato copertura nell'ambito dei provvedimenti in esame, consegue in relazione alle singole voci economiche del Conto delle AP, una maggiore spesa per prestazioni sociali in denaro rispetto a quanto indicato nella DFP 2011-2013 che, ovviamente, non inglobava gli effetti di tale modifiche normative, in quanto adottate successivamente. Nei termini sopraesposti la previsione aggiornata per la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro risulta essere coerente con quanto programmato nell'ambito della Decisione di finanza pubblica 2010.

---

[21] Il contenimento per l'anno 2011 della dinamica della spesa per liquidazioni di fine rapporto dei dipendenti pubblici è da ascrivere sia al minor ricorso al pensionamento anticipato nel settore scuola nel 2010 con effetto in termini di liquidazioni nell'anno successivo sia alle misure introdotte dal DL 78/2010, convertito con legge n. 122/2010 (tra le quali la revisione della disciplina di riconoscimento delle prestazioni in tre importi annuali se superiori a 90.000 euro, articolo 12, commi da 7 a 9). Nell'aggregato sono altresì incluse, tra l'altro, le erogazioni delle prestazioni di TFR per le quote maturate dal 1° gennaio 2007 ai lavoratori dipendenti del settore privato da aziende con un numero di dipendenti pari o superiore a 50 (Fondo TFR - legge n. 296/2006 - legge finanziaria 2007) che manifestano, come programmato un trend crescente in ragione dell'incremento delle anzianità maturate nel regime a carico della PA.

[22] Come potenziati da ultimo con la disciplina di cui all'articolo 10 del DL 78/2010, convertito con legge n. 122/2010.

Previsioni per il periodo 2012-2014

Per il periodo 2012-2014 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio, prendendo a riferimento l'anno 2011, del 3,2 per cento a fronte di un tasso di variazione medio del PIL di 3,3 per cento Il tasso di variazione medio del periodo per la spesa pensionistica risulta pari a 3,4 per cento, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 2,2 per cento.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere. Gli andamenti tengono conto delle economie conseguenti alle disposizioni contenute nel DL 78/2010, convertito con legge n. 122/2010, in particolare con riferimento alla revisione della disciplina delle decorrenze dei trattamenti pensionistici (con effetto in particolare dal 2012) nonché all'elevazione (dal 2012) del requisito anagrafico per l'accesso al pensionamento di vecchiaia ordinario delle lavoratrici del pubblico impiego.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano. In particolare, per l'anno 2012, il contenimento del tasso di variazione risente anche della circostanza che, a normativa vigente, non è attualmente previsto il rifinanziamento dei c.d. ammortizzatori in deroga a partire da tale anno.

In sintesi, per quanto sopra evidenziato, le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, elaborate sulla base del criterio della legislazione vigente, presentano un tasso di incremento medio dell'intero periodo 2011-2014 (prendendo a base l'anno 2010) inferiore al tasso di crescita medio del PIL.

TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2011 - 2014

	Risultati Contabilità Nazionale	Previsioni			
	2010	2011	2012	2013	2014
Pensioni	**236.931**	**244.630**	**252.100**	**260.790**	**270.740**
(tasso di variazione in %)	*2,4%*	*3,2%*	*3,1%*	*3,4%*	*3,8%*
(in % di PIL)	*15,3%*	*15,4%*	*15,3%*	*15,4%*	*15,4%*
Altre prestazioni sociali in denaro	**61.268**	**61.570**	**61.530**	**64.150**	**65.800**
(tasso di variazione in %)	*1,9%*	*0,5%*	*-0,1%*	*4,3%*	*2,6%*
(in % di PIL)	*4,0%*	*3,9%*	*3,7%*	*3,8%*	*3,7%*
Totale prestazioni sociali in denaro	**298.199**	**306.200**	**313.630**	**324.940**	**336.540**
(tasso di variazione in %)	*2,3%*	*2,7%*	*2,4%*	*3,6%*	*3,6%*
(in % di PIL)	*19,3%*	*19,2%*	*19,1%*	*19,1%*	*19,2%*
PIL	**1.548.816**	**1.593.314**	**1.642.432**	**1.696.995**	**1.755.013**
(tasso di variazione in %)	*1,9%*	*2,9%*	*3,1%*	*3,3%*	*3,4%*

RIQUADRO: LE TENDENZE DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL SISTEMA PENSIONISTICO ITALIANO

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995, di seguito si illustra l'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL.

La previsione recepisce le ipotesi di fecondità, mortalità e flusso migratorio sottostanti lo scenario centrale elaborato dall'Istat, con base 2007, che prevedono: i) un aumento della speranza di vita, al 2050, di 6,4 anni per i maschi e di 5,8 anni per le femmine, rispetto ai valori del 2005[23], ii) un tasso di fecondità che converge gradualmente a 1,58 e iii) un flusso netto di immigrati di poco inferiore alle 200 mila unità l'anno.

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, il tasso di crescita reale del PIL si attesta, nel lungo periodo, attorno all'1,5 per cento medio annuo sostanzialmente in linea con la dinamica media della produttività per occupato. Il tasso di occupazione aumenta di oltre 8 punti percentuali, nella fascia di età 15-64 anni, passando dal 58,7 per cento del 2008 al 67,3 per cento del 2060. Per il periodo 2011-2014, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle adottate nel quadro macroeconomico sottostante il documento di aggiornamento del Programma di Stabilità 2011 e il Documento di Economia e Finanza 2012-2014.

La previsione a normativa vigente, riportata nella figura acclusa, sconta:

- *gli effetti della revisione dei coefficienti di trasformazione prevista dall'art. 1, co.11 della legge n. 335/95, così come modificato ed integrato dall'art. 1, commi 14 e 15 della legge n. 247/2007;*
- *gli effetti delle misure contenute nel decreto-legge n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010, afferenti alla revisione del regime delle decorrenze dei trattamenti relativi al pensionamento di vecchiaia ordinario e al pensionamento anticipato, all'accelerazione dell'elevazione del requisito anagrafico per il pensionamento di vecchiaia ordinario per le lavoratrici del pubblico impiego nonché all'attuazione dal 2015 dell'adeguamento dei requisiti anagrafici per il pensionamento all'aumento della speranza di vita.*

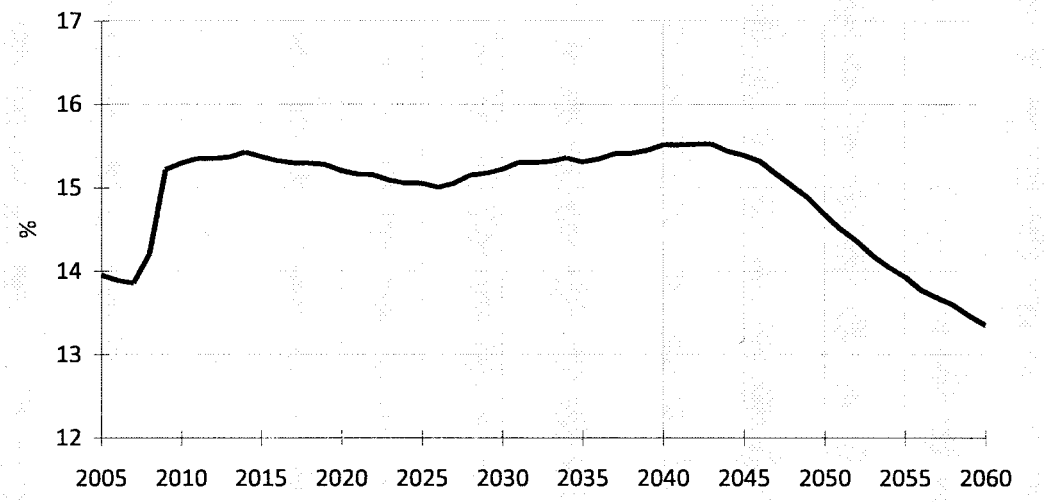
Il rapporto fra spesa pensionistica e PIL, dopo la crescita del triennio 2008-2010, derivante esclusivamente dal consistente rallentamento del denominatore del rapporto per effetto della crisi economica, presenta un andamento inizialmente stabile attorno al 15,3-15,4 per cento nel periodo 2011-2015 e successivamente decrescente attestandosi al 15 per cento nel 2026. Durante tale fase, il processo di elevamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento anticipato (legge n. 243/2004, come modificata dalla legge n. 247/2007), unitamente agli ulteriori recenti interventi finalizzati all'incremento dell'età di accesso al pensionamento, contrasta i primi effetti espansivi indotti dalla transazione demografica. Nel periodo 2027-2040, il rapporto riprende a crescere per effetto dell'incremento del numero di pensioni e del contestuale decremento del numero di occupati i cui effetti finanziari risultano, in ogni caso, limitati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento anticipato disposti dalla predetta legge n. 243/2004 nei regimi misto e contributivo, oltre a che in quello retributivo, nonché dai sopra citati interventi di revisione del regime delle decorrenze e di adeguamento dei requisiti anagrafici di pensionamento alla speranza di vita.

---

[23] Per esigenze di confrontabilità con le previsioni elaborate in ambito europeo, le previsioni demografiche Istat sono state estese al 2060, prevedendo un ulteriore aumento della speranza di vita di 1 e 0,8 anni, rispettivamente per maschi e femmine, e mantenendo inalterato il tasso di fecondità ed il flusso migratorio netto rispetto ai livelli raggiunti nel 2050. Ministero dell'economia e delle finanze –RGS (2009), *Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario*, Rapporto n. 11; Economic Policy Committee-European Commission (2009), *The 2009 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU-27 Member States (2008-2060)*.

L'incremento del numero delle pensioni è imputabile al progressivo aumento della speranza di vita e al passaggio alla fase di quiescenza delle generazioni del baby boom. La curva raggiunge il valore massimo di circa 15,5 per cento nel quadriennio 2040-2043, passa a 14,7 per cento nel 2050 ed, infine, si attesta al 13,4 per cento nel 2060. Il miglioramento del rapporto nella parte finale del periodo di previsione (2040-2060) è dovuto essenzialmente al passaggio dal sistema di calcolo misto a quello contributivo nonché alla progressiva eliminazione per morte delle generazioni del baby boom.

SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL



La descrizione degli andamenti di medio-lungo periodo della spesa per pensioni in rapporto al PIL mostra come il processo di riforma del sistema pensionistico italiano è riuscito in larga parte a compensare i potenziali effetti della transizione demografica sulla spesa pubblica nei prossimi decenni. Infatti, come anche evidenziato in sede internazionale[24]*, l'Italia presenta una crescita del rapporto spesa pensionistica/PIL inferiore alla media dei paesi europei, nonostante una dinamica demografica meno favorevole.*

Per un'analisi dettagliata del contesto normativo-istituzionale e dei relativi effetti del processo di riforma implementato, che ha contribuito in via ulteriore al miglioramento della sostenibilità di medio-lungo periodo della finanza pubblica favorendo il percorso di rientro dei livelli di debito pubblico, si rinvia ad apposito paragrafo contenuto nel Piano Nazionale di Riforma.

[24] Economic Policy Committee-European Commission (2009), op.cit.; Economic Policy Committee-Social Protection Committee-European Commission (2010), *Progress and Key Challenges in the Delivery of Adequate and Sustainable Pension in Europe*.

III.3 SANITÀ

RISULTATI

Con riferimento all'anno 2010, la spesa sanitaria in termini di AP è pari a 113.457 milioni, con una variazione del 2,7 per cento rispetto all'anno 2009.

A livello delle singole componenti di spesa:

- la spesa per il personale dipendente registra una variazione pari al 4 per cento, su cui influisce la contabilizzazione degli oneri del rinnovo del contratto del personale dirigente del SSN, (biennio economico 2008-2009) e la corresponsione dei relativi arretrati (per un importo pari a circa 500 milioni) nonché l'erogazione della Indennità di vacanza contrattuale per l'anno 2010.
  Deve osservarsi come il livello di spesa dell'anno 2009 incorpora i costi connessi al rinnovo del contratto del personale non dirigente del SSN (biennio economico 2008-2009), con il riconoscimento di arretrati per circa 115 milioni. Al netto degli oneri per arretrati su entrambi gli anni, la spesa per il personale dipendente cresce in misura pari al 2,9 per cento.
  La crescita osservata dall'aggregato conferma un andamento della spesa per il personale dipendente negli ultimi anni in linea con i trend attesi, confermando gli effetti positivi della maggiore disciplina contabile delle Regioni, in conseguenza degli strumenti di governance derivanti dai diversi Accordi Stato-Regioni intervenuti nell'ultimo periodo e, in particolare, dell'obbligo per le Regioni di garantire la copertura integrale degli oneri connessi ai rinnovi contrattuali[25];

- la spesa per i consumi intermedi registra un incremento del 3,7 per cento. Tale dinamica incorpora la manovra di contenimento della spesa per i prodotti farmaceutici ospedalieri introdotta dal D.L. 78/2010 per l'anno 2010, per un importo pari a 300 milioni;

- la spesa per le prestazioni acquistate da produttori market cresce complessivamente del 1,1 per cento, riflettendo dinamiche differenziate delle diverse componenti incluse nell'aggregato:

  - la spesa per l'assistenza farmaceutica registra una riduzione pari allo 0,6 per cento, su cui influisce l'operatività del meccanismo del pay-back nonché le politiche di rafforzamento della distribuzione diretta dei farmaci in atto nei Servizi Sanitari Regionali;

  - la spesa per la medicina di base cresce dell' 1,7 per cento. Tale incremento riflette la contabilizzazione degli oneri per il rinnovo delle convenzioni di medicina di base (biennio economico 2008-2009) e la corresponsione dei

[25] Infatti, in virtù dell'obbligo per le Regioni di accantonare sui propri bilanci risorse adeguate alla copertura integrale degli oneri connessi al rinnovo del CCNL del personale dipendente del SSN, quale presupposto per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato, si è registrata una maggiore congruità nella valutazione del costo effettivo dei rinnovi del CCNL, con una significativa riduzione del fenomeno del manifestarsi di sopravvenienze passive di rilevante entità negli esercizi finanziari successivi a quello di sottoscrizione del contratto.

relativi arretrati (per un importo pari a circa 400 milioni)[26]. Anche con riferimento a questo aggregato di spesa deve osservarsi la maggiore congruità osservata negli ultimi anni nella valutazione del costo effettivo dei rinnovi delle convenzioni di medicina di base a seguito dell'introduzione, in analogia con quanto previsto per il personale dipendente, dell'obbligo per le Regioni di garantire la copertura integrale degli oneri dei rinnovi delle convenzioni di medicina di base;

- la spesa per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative, altra assistenza) registra un incremento del 1,7 per cento. La dinamica di tale componente di spesa riflette una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di budget, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale.
  L'andamento dell'aggregato risente, inoltre, del processo in atto all' interno dei Servizi Sanitari Regionali volto a definire, isolare e trasferire gli oneri relativi a prestazioni in natura a carattere socio-assistenziale al di fuori del perimetro della spesa sanitaria;
- le altre componenti di spesa osservano un aumento pari al 1,3 per cento.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2007 – 2010

	2007	2008	2009	2010
Spesa Sanitaria	101.744	108.468	110.435	113.457
% PIL	6,6%	6,9%	7,3%	7,3%
variazione %		6,6%	1,8%	2,7%

PREVISIONI

Le previsioni sono state elaborate sulla base delle disposizioni legislative vigenti, del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento e recepiscono i dati ufficiali dell'ISTAT concernenti il Conto Consolidato della Sanità per gli anni 2008, 2009 e 2010, elaborato a seguito dell'acquisizione dei dati di IV trimestre 2010 e anche a seguito delle rettifiche operate sui dati di consuntivo 2008 e dell'acquisizione dei dati di consuntivo 2009.

[26] Deve rilevarsi come il livello di spesa dell'aggregato per l'anno 2009 inglobava i costi del rinnovo delle convenzioni di medicina di base relative al biennio economico 2006-2007, con la corresponsione degli arretrati per gli anni 2006, 2007 e 2008. Al netto degli arretrati su entrambi gli anni, la crescita dell'aggregato fra il 2010 e il 2009 è pari al 4,9 per cento.

Previsioni per l'anno 2011

Con riferimento all'anno 2011 è prevista una spesa sanitaria in termini di PA pari a 114.836 milioni, in aumento del 1,2 per cento rispetto all'anno 2010.

La previsione sconta l'acquisizione dei dati relativi al IV trimestre 2010, la manovra di contenimento della spesa prevista per l'anno 2011[27] nonché i risparmi derivanti dall'attuazione dei piani di rientro.

Nel dettaglio si prevede:

- per il personale una riduzione dello 0,7 per cento.
  La dinamica osservata dall'aggregato risente della contabilizzazione sull'anno 2010 degli arretrati per il contratto del personale dirigente del SSN relativo al biennio economico 2008-2009; al netto di tali oneri, (pari a circa 500 milioni) l'aggregato cresce in misura pari allo 0,7 per cento.
  La previsione sconta i nuovi dati sul costo del personale rilevati a IV trimestre dell'anno 2010, la previsione di crescita dell'occupazione dipendente dei servizi pubblici e del costo del lavoro per lavoratore dipendente dei servizi pubblici contenuta nel quadro macroeconomico elaborato per il 2011 nonché il riconoscimento della Indennità di vacanza contrattuale nelle misure previste da luglio 2010, ai sensi del DL 78/2010;

- per i consumi intermedi, un incremento percentuale del 3,9 per cento che incorpora i risparmi di spesa nel settore della farmaceutica ospedaliera per 600 milioni annui derivanti dalle disposizioni del DL 78/2010[28];

- per le prestazioni acquistate da produttori market, una crescita pari al 1,3 per cento che sintetizza dinamiche differenziate delle diversi componenti di spesa:

  - per l'assistenza farmaceutica, una crescita del 1,2 per cento, che riflette un andamento dell'aggregato coerente con il rispetto del tetto del 13.3 per cento della spesa farmaceutica territoriale[29] nonché la stima dell'entrata da pay-back farmaceutico;

  - per la medicina di base, una riduzione del 4,1 per cento, su cui influisce la contabilizzazione, nell'anno 2010, degli oneri arretrati per le convenzioni di medicina di base relativa al biennio economico 2008-2009: al netto di tali oneri, la variazione dell'aggregato è pari al 1,3 per cento;

---

[27] La manovra di contenimento della spesa per l'anno 2011 era stata quantificata in 3000 milioni dal DL 112/2008, convertito con Legge 6 Agosto 2008, n.133; tale importo è stato successivamente rideterminato a seguito del conferimento di risorse addizionali: 419 milioni a seguito della sottoscrizione del Patto per la Salute 2010-2012, (recepito dalla Legge 23 Dicembre 2009, n. 191 - Legge Finanziaria 2010) e, da ultimo, 347,5 milioni a seguito delle disposizioni della Legge di Stabilità 2011 (Legge 13 Dicembre 2010, n. 220, articolo 1, comma 49). In conseguenza del conferimento delle predette risorse addizionali, la manovra per l'anno 2011 è rideterminata in 2.234 milioni.

[28] Articolo 11, comma 7 del DL 78/2010, convertito con legge 30 luglio 2010, n.122.

[29] Tale tetto, introdotto dall'articolo 5, comma 1, del decreto legge 159/2007 è stato successivamente rideterminato al 13.3 per cento dall'articolo 22, comma 3, del decreto legge 78/2009, convertito con Legge 3 agosto 2009, n. 102.

- per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) una crescita del 2,9 per cento, che incorpora anche gli effetti economici dell'abolizione del ticket di 10 € sulle prestazioni di assistenza specialistica[30].

Previsioni per il periodo 2012-2014

Nel periodo 2012-2014, prendendo a riferimento l'anno 2011, la spesa sanitaria è prevista crescere ad un tasso medio del 3,3 per cento, in linea con il tasso medio di crescita del PIL nominale pari al 3,3 per cento. In relazione a tale dinamica, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL si stabilizza, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 7,2 per cento.

Le previsioni scontano:

- l'acquisizione dei dati di costo relativi al IV trimestre 2010;
- il quadro macroeconomico previsto per il periodo in esame;
- la manovra di contenimento della spesa per gli anni 2012 e 2013 ed il loro trascinamento sull'anno 2014;
- gli oneri per la corresponsione della indennità di vacanza contrattuale per l'anno 2014, relativamente al triennio economico 2013-2015;
- un andamento della spesa per la farmaceutica convenzionata coerente con il rispetto del tetto del 13.3 per cento della spesa farmaceutica territoriale e una stima delle entrate da pay-back farmaceutico in diminuzione della spesa;
- a partire dall'anno 2012, l'effetto derivante dalla ripresa dell'efficacia del ticket dei 10 € sulle prestazioni di assistenza specialistica;
- i risparmi derivanti dall'attuazione dei piani di rientro.

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2011 – 2014

	2011	2012	2013	2014
Spesa sanitaria	114.836	117.391	122.102	126.512
% PIL	7,2%	7,1%	7,2%	7,2%
var %.	1,2%*	2,2%	4,0%	3,6%

(*) variazione rispetto al dato del 2010

[30] Articolo 61, comma 19, legge n. 133/2008.

IV CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2010

SETTORE PUBBLICO

Il fabbisogno del settore pubblico[31] si è attestato nel 2010 a 67.727 milioni, (-4,4% del PIL), in riduzione rispetto al 2009 di 21.279 milioni (89.006, pari al -5,9% del PIL). Nel 2010 si è registrato un avanzo primario di 4.040 milioni, contro un disavanzo di 14.980 del 2009, con un miglioramento di 19.020 milioni.

Dall'analisi per sottosettore, si evidenzia, in particolare, un fabbisogno di 66.975 milioni per il comparto delle Amministrazioni Centrali e di 751 milioni per le Amministrazioni Locali.

Sulla riduzione del fabbisogno rispetto al 2009 hanno contribuito, da una parte, la contrazione delle spese correnti e in conto capitale, decresciute rispettivamente di 910 e 7.863 milioni; dall'altra, l'incremento delle entrate di parte corrente, cresciute, nel periodo in esame, di 8.436 milioni, che ha bilanciato la riduzione registrata per le entrate in conto capitale (-2.076 milioni rispetto al 2009).

Sull'andamento degli incassi correnti ha inciso l'aumento registrato delle imposte tributarie passate da 448.703 del 2009 a 455.331 milioni nel 2010, per effetto dell'incremento registrato dalle imposte indirette, dovuto prevalentemente alla crescita del gettito dell'IVA[32]. Nel 2009 il gettito tributario registrava le entrate straordinarie relative ai versamenti relativi alla regolarizzazione o rimpatrio di attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (c.d. scudo fiscale), e i versamenti una tantum dell'imposta sostitutiva concernente il "Riallineamento e rivalutazione volontaria di valori contabili".

Il saldo al netto delle partite finanziarie ha prodotto un disavanzo pari a -64.097 nel 2010, in miglioramento rispetto all'anno precedente di 15.133 milioni. In rapporto al PIL, il saldo al netto delle partite finanziarie registra un miglioramento di 1,1 punti percentuali rispetto al 2009.

Alla riduzione del fabbisogno nel 2010 concorre, inoltre, la contrazione del saldo delle partite finanziarie che, sebbene registri anche per il 2010 un saldo negativo, pari a -3.630 milioni, mostra un miglioramento rispetto al 2009 di 6.145 milioni.

Il risultato del 2010 tiene conto dell'erogazione dei prestiti relativi al programma triennale di sostegno finanziario alla Grecia, definito ai sensi della dichiarazione dei Capi di

---

[31] Su tale incremento hanno contribuito gli effetti delle disposizioni introdotte dall'art. 10 della legge 3 agosto 2009, n. 102 in materia di contrasto dei crediti IVA inesistenti utilizzati in compensazione.

[32] Il conto consolidato di cassa qui indicato è riferito al settore pubblico, che allo stato attuale rappresenta un universo quasi coincidente con il comparto della pubblica amministrazione della lista S13. I dati relativi ai diversi livelli di governo sono stati aggregati in modo da rappresentare i tre sottosettori dell'amministrazione centrale, locale e degli enti di previdenza.

Su tale incremento hanno contribuito gli effetti delle disposizioni introdotte dall'art. 10 della legge 3 agosto 2009, n. 102 in materia di contrasto dei crediti IVA inesistenti utilizzati in compensazione.

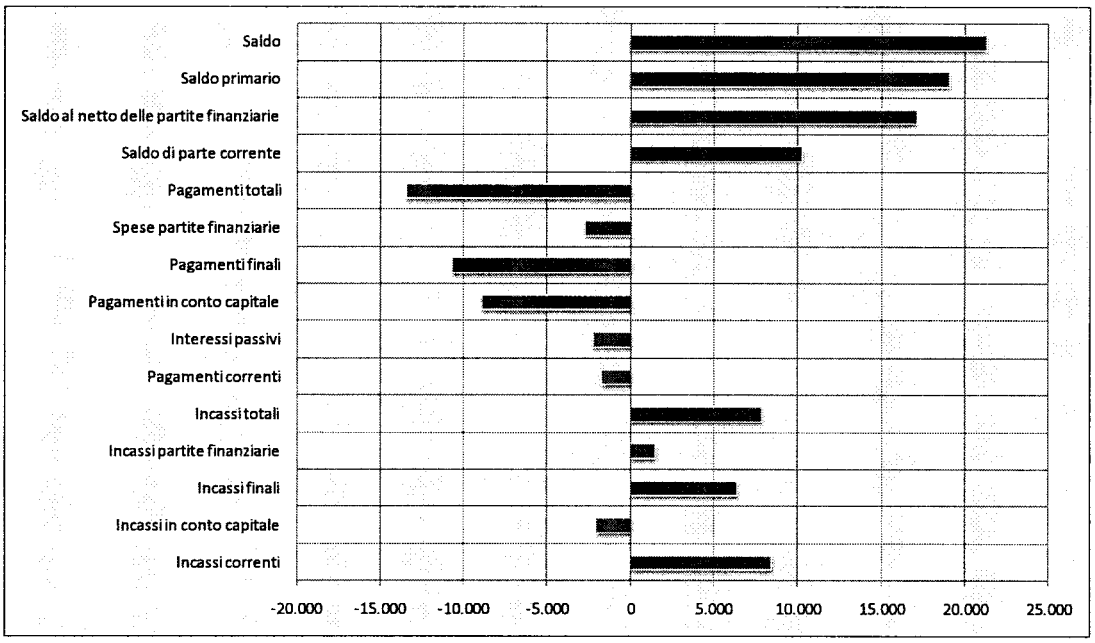
Stato e di Governo degli Stati facenti parte dell'area dell'euro, assunta a Bruxelles il 25 marzo 2010 e delle conseguenti decisioni dell'Eurogruppo adottate l'11 aprile e il 2 maggio 2010. Il programma prevede per l'Italia un impegno complessivo dal 2010 al 2013 per 14.000 milioni.

Rispetto alle stime pubblicate nella Decisione di Finanza Pubblica di settembre, il fabbisogno registra un decremento di 16.782 milioni: (84.509 il fabbisogno previsto nella DFP 2011-2013), ascrivibile, in larga parte, al contenimento della spesa pubblica che, per la parte corrente, ha fatto rilevare un decremento pari a 11.462 milioni. Si rinvia per i dettagli ai commenti relativi ai sottosettori.

TABELLA IV.1-1 CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. SCOSTAMENTI RISPETTO ALLA DFP E ALL'ANNO PRECEDENTE

	Risultati						Scostamenti stime	
	in milioni		in % al PIL		Var. Assolute	var. %	DFP	DEF-DFP
	2009	2010	2009	2010	2009-2010	2009/2010	2010	2010-2009
Incassi correnti	**711.749**	**720.185**	**46,8**	**46,5**	**8.436**	**1,2**	**721.660**	**-1.475**
Tributarie	448.703	455.331	29,5	29,4	6.628	1,5	453.282	2.049
Contributi sociali	207.687	207.405	13,7	13,4	-282	-0,1	209.769	-2.364
Trasferimenti da Altri soggetti	15.720	14.331	1,0	0,9	-1.389	-8,8	18.004	-3.673
da Famiglie	3.304	2.605	0,2	0,2	-699	-21,2	-	-
da Imprese	4.685	3.980	0,3	0,3	-705	-15,0	-	-
da Estero	7.731	7.746	0,5	0,5	15	0,2	-	-
Altre incassi correnti	39.639	43.118	2,6	2,8	3.479	8,8	40.606	2.512
Incassi in conto capitale	**6.076**	**4.000**	**0,4**	**0,3**	**-2.076**	**-34,2**	**9.358**	**-5.358**
Trasferimenti da Altri soggetti	1.405	1.311	0,1	0,1	-94	-6,7	1.819	-508
da Famiglie	521	544	0,0	0,0	23	4,4	-	-
da Imprese	833	748	0,1	0,0	-85	-10,2	-	-
da Estero	51	19	0,0	0,0	-32	-62,7	-	-
Altre incassi in conto capitale	4.671	2.689	0,3	0,2	-1.982	-42,4	7.539	-4.850
Incassi finali	**717.825**	**724.185**	**47,2**	**46,8**	**6.360**	**0,9**	**731.018**	**-6.833**
Partite finanziarie	**2.353**	**4.029**	**0,2**	**0,3**	**1.676**	**71,2**	**4.349**	**-320**
Incassi totali	**720.178**	**728.214**	**47,4**	**47,0**	**8.036**	**1,1**	**735.367**	**-7.153**
Pagamenti correnti	**730.403**	**729.493**	**48,1**	**47,1**	**-910**	**-0,1**	**740.955**	**-11.462**
Redditi da lavoro dipendente	173.404	172.822	11,4	11,2	-582	-0,3	176.279	-3.457
Consumi intermedi	120.143	118.659	7,9	7,7	-1.484	-1,2	124.727	-6.068
Trasferimenti a Altri soggetti	337.791	345.122	22,2	22,3	7.331	2,2	349.394	-4.272
a Famiglie	298.787	307.454	19,7	19,9	8.667	2,9	-	-
a Imprese	22.089	21.188	1,5	1,4	-901	-4,1	-	-
a Estero	16.915	16.480	1,1	1,1	-435	-2,6	-	-
Interessi passivi	74.026	71.767	4,9	4,6	-2.259	-3,1	72.806	-1.039
Altri pagamenti correnti	25.039	21.123	1,6	1,4	-3.916	-15,6	17.749	3.374
Pagamenti in conto capitale	**66.653**	**58.789**	**4,4**	**3,8**	**-7.863**	**-11,8**	**65.646**	**-6.857**
Investimenti fissi lordi	38.738	32.624	2,5	2,1	-6.114	-15,8	34.818	-2.194
Trasferimenti a Altri soggetti	23.099	20.192	1,5	1,3	-2.907	-12,6	24.114	-3.922
a Famiglie	2.304	1.872	0,2	0,1	-432	-18,8	-	-
a Imprese	20.301	17.613	1,3	1,1	-2.688	-13,2	-	-
a Estero	494	707	0,0	0,0	213	43,1	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	4.816	5.974	0,3	0,4	1.157	24,0	6.714	-741
Pagamenti finali	797.056	788.283	52,4	50,9	-8.773	-1,1	806.601	-18.318
Partite finanziarie	12.128	7.659	0,8	0,5	-4.469	-36,9	13.275	-5.616
Pagamenti totali	**809.184**	**795.942**	**53,2**	**51,4**	**-13.242**	**-1,6**	**819.876**	**-23.935**
Saldo di parte corrente	**-18.654**	**-9.308**	**-1,2**	**-0,6**	**9.346**		**-19.295**	**9.987**
Saldo al netto delle partite finanziarie	**-79.231**	**-64.097**	**-5,2**	**-4,1**	**15.133**		**-75.583**	**11.485**
Saldo Primario	**-14.980**	**4.040**	**-1,0**	**0,3**	**19.020**		**-11.703**	**15.743**
Saldo	**-89.006**	**-67.727**	**-5,9**	**-4,4**	**21.279**		**-84.509**	**16.782**
PIL	**1.519.702**	**1.548.816**						

Figura IV-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze 2010-2009



AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Il conto consolidato delle Amministrazioni Centrali registra, nel 2010, un fabbisogno pari a 66.975 milioni (-4,3% del PIL), in riduzione di 18.474 milioni (-5,6% del PIL) rispetto al 2009. Nel 2010 si è avuto un disavanzo primario di 394 milioni, contro l'importo di 17.347 del 2009, con un miglioramento di 16.953 milioni.

Alla riduzione del fabbisogno contribuisce il miglioramento del saldo di parte corrente (+9.014 milioni rispetto al valore registrato nel 2009) e in conto capitale nonché la contrazione del saldo delle operazioni finanziarie, che mostra un miglioramento di oltre 10.000 milioni rispetto ai valori registrati nel 2009. Gli incassi totali mostrano un incremento rispetto al 2009 pari a 777 milioni: l'aumento delle entrate correnti (+5.382 milioni) è difatti compensato dalla riduzione delle entrate in conto capitale (-4.888 milioni) e delle entrate legate alle operazioni di carattere finanziario (+283 milioni).

Si evidenzia, tra gli incassi correnti, l'incremento di 5.930 milioni degli introiti tributari (+1,6%) conseguente, soprattutto, all'aumento dei tributi indiretti (+7,4%) per un ammontare di 11.204 milioni, mentre quelli diretti diminuiscono di 5.274 milioni (-2,5%), in relazione alla riduzione del gettito relativo ad imposte sostitutive: nel 2009 era stata incassata l'imposta sostitutiva derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS e dalla rivalutazione degli immobili e dagli incassi connessi allo scudo fiscale.

L'indicata evoluzione del gettito è calcolata al netto dei rimborsi d'imposta risultati pari, nel 2010, a 31.262 milioni, inferiori di 8.386 milioni rispetto all'importo di 39.648 milioni del corrispondente periodo del 2009. La riduzione dei rimborsi è da ricollegare alle misure finalizzate ad un maggiore controllo sulle compensazioni.

Maggiori dettagli di analisi sull'evoluzione degli introiti tributari sono esposti nell'appendice sul bilancio dello Stato.

La riduzione dei trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche è da ricondurre a minori versamenti per contributi TFR dei lavoratori del settore privato.

L'incremento degli altri incassi correnti è in gran parte dovuto a maggiori versamenti di dividendi.

Tra gli incassi in conto capitale hanno registrato una riduzione i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche per 3.319 milioni. Su tali incassi ha inciso il versamento dalle Regioni al bilancio dello Stato del maggior gettito di IRAP e addizionale regionale all'Irpef pari a 6.060 milioni nel 2009 e 2.747 nel 2010, rispetto agli importi delle medesime imposte spettanti per il finanziamento del fabbisogno sanitario. La registrazione di tali entrate trova esatta corrispondenza tra le uscite e non ha riflessi sul saldo.

I pagamenti correnti hanno registrato una riduzione di 3.632 (-0,8%): la componente relativa alla spesa per interessi si è ridotta di 1.521 milioni (-2,2%) e quella dei redditi di 716 milioni (-0,7%).

I pagamenti per acquisto beni e servizi hanno registrato una riduzione pari a 2.960 milioni (16,1%): per i dettagli si rinvia all'appendice relativa al bilancio dello Stato.

I trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche sono aumentati nel complesso di 7.101 milioni: tale valore rappresenta il risultato di maggiori trasferimenti agli Enti di previdenza per 14.982 milioni e minori trasferimenti alle amministrazioni locali per 7.881. I dettagli sono illustrati nei commenti dei relativi sottosettori.

La riduzione nel 2010 dei trasferimenti correnti ad altri soggetti sconta il venir meno del bonus straordinario erogato nel 2009 alle famiglie a basso reddito e di minori finanziamenti all'Unione Europea.

La dinamica più contenuta delle operazioni finanziarie è legata al venir meno, nel 2010, di alcune operazioni straordinarie effettuate nel 2009: la chiusura dei conti di Tesoreria vincolati intestati agli Enti di Previdenza pubblici per 9.660 milioni e l'emissione di obbligazioni speciali a sostegno del sistema bancario per 4.050 milioni. Nel 2010, peraltro, sono stati erogati prestiti del programma triennale di sostegno alla Grecia al fine di salvaguardare la stabilità dell'area euro, per 3.990 milioni.

TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati						Scostamenti dalle stime	
	in milioni		in % al PIL		Var. Assolute	var. %	DFP	DEF-DFP
	2009	2010	2009	2010	2009-2010	2009/2010	2010	2010-2009
Incassi correnti	**398.459**	**403.841**	**26,2**	**26,1**	**5.382**	**1,4**	**405.094**	**-1.253**
Tributarie	360.089	366.019	23,7	23,6	5.930	1,6	364.403	1.616
Contributi sociali	7	6	0,0	0,0	-1	-14,3	184	-178
Trasferimenti da A. Pubbliche	6.617	5.303	0,4	0,3	-1.314	-19,9	5.918	-615
Trasferimenti da Altri soggetti	15.206	13.763	1,0	0,9	-1.443	-9,5	17.349	-3.586
da Famiglie	3.132	2.414	0,2	0,2	-718	-22,9	-	-
da Imprese	4.347	3.606	0,3	0,2	-741	-17,0	-	-
da Estero	7.727	7.743	0,5	0,5	16	0,2	-	-
Altre incassi correnti	16.540	18.750	1,1	1,2	2.210	13,4	17.240	1.510
Incassi in conto capitale	**8.539**	**3.651**	**0,6**	**0,2**	**-4.888**	**-57,2**	**3.696**	**-45**
Trasferimenti da A. Pubbliche	6.066	2.747	0,4	0,2	-3.319	-54,7	0	2.747
Trasferimenti da Altri soggetti	2	1	0,0	0,0	-1	-50,0	0	1
da Famiglie	1	0	0,0	0,0	-1	-100,0	-	-
da Imprese	0	1	0,0	0,0	1	-	-	-
da Estero	1	0	0,0	0,0	-1	-100,0	-	-
Altre incassi in conto capitale	2.471	903	0,2	0,1	-1.568	-63,5	3.696	-2.793
Incassi finali	406.998	407.492	26,8	26,3	494	0,1	408.790	-1.298
Partite finanziarie	2.400	2.683	0,2	0,2	283	11,8	3.881	-1.198
Incassi totali	**409.398**	**410.175**	**26,9**	**26,5**	**777**	**0,2**	**412.671**	**-2.496**
Pagamenti correnti	**438.979**	**435.347**	**28,9**	**28,1**	**-3.632**	**-0,8**	**447.692**	**-12.345**
Redditi da lavoro dipendente	97.361	96.645	6,4	6,2	-716	-0,7	99.232	-2.587
Consumi intermedi	18.385	15.425	1,2	1,0	-2.960	-16,1	14.657	768
Trasferimenti a A. Pubbliche	210.459	217.560	13,8	14,0	7.101	3,4	223.884	-6.324
Trasferimenti a Altri soggetti	35.378	32.960	2,3	2,1	-2.418	-6,8	34.552	-1.592
a Famiglie	7.864	5.942	0,5	0,4	-1.922	-24,4	-	-
a Imprese	10.604	10.546	0,7	0,7	-58	-0,6	-	-
a Estero	16.910	16.472	1,1	1,1	-438	-2,6	-	-
Interessi passivi	68.102	66.581	4,5	4,3	-1.521	-2,2	67.417	-836
Altri pagamenti correnti	9.295	6.177	0,6	0,4	-3.118	-33,5	7.950	-1.773
Pagamenti in conto capitale	**39.079**	**35.032**	**2,6**	**2,3**	**-4.047**	**-10,4**	**40.322**	**-5.289**
Investimenti fissi lordi	9.857	9.804	0,6	0,6	-53	-0,5	9.023	781
Trasferimenti a A. Pubbliche	12.660	9.934	0,8	0,6	-2.726	-21,5	14.414	-4.480
Trasferimenti a Altri soggetti	13.906	13.581	0,9	0,9	-325	-2,3	13.046	535
a Famiglie	143	107	0,0	0,0	-36	-25,2	-	-
a Imprese	13.279	12.782	0,9	0,8	-497	-3,7	-	-
a Estero	484	692	0,0	0,0	208	43,0	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	2.656	1.714	0,2	0,1	-942	-35,5	3.839	-2.125
Pagamenti finali	478.058	470.380	31,5	30,4	-7.679	-1,6	488.014	-17.634
Partite finanziarie	16.789	6.770	1,1	0,4	-10.019	-59,7	8.065	-1.295
Pagamenti totali	**494.847**	**477.150**	**32,6**	**30,8**	**-17.698**	**-3,6**	**496.079**	**-18.929**
Saldo di parte corrente	**-40.520**	**-31.506**	**-2,7**	**-2,0**	**9.014**		**-42.598**	**11.092**
Saldo al netto delle partite finanziarie	**-71.060**	**-62.888**	**-4,7**	**-4,1**	**8.173**		**-79.224**	**16.336**
Saldo Primario	**-17.347**	**-394**	**-1,1**	**0,0**	**16.953**		**-15.991**	**15.597**
Saldo	**-85.449**	**-66.975**	**-5,6**	**-4,3**	**18.474**		**-83.408**	**16.433**
PIL	1.519.702	1.548.816					1.554.718	

Raffronti con la stima 2010 della Decisione di finanza pubblica 2011-2013

Nella Decisione di Finanza Pubblica 2010 era indicata una stima del fabbisogno dell'Amministrazione centrale per il 2010 pari a 83.408 milioni. La forte riduzione di 16.433 milioni dei dati di consuntivo è da attribuire sostanzialmente a minori pagamenti.

Dal lato degli incassi, infatti si è registrata una riduzione di 2.496 milioni, risultato di un più favorevole andamento del gettito tributario e di minori versamenti da parte dell'Unione Europea che si sono attestati sugli stessi livelli del 2009.

La riduzione dei pagamenti è da attribuirsi sostanzialmente alla contenuta dinamica delle seguenti componenti:

- i redditi da lavoro dipendente hanno evidenziato una riduzione rispetto alle stime di 2.587 milioni a causa dello slittamento di arretrati contrattuali, nonché di maggiori esodi del personale dipendente per effetto delle misure in materia di stabilizzazione finanziaria che trova però compensazione nella maggior spesa da parte dell'INPDAP;
- gli interessi passivi sul debito si sono ridotti di 836 milioni, beneficiando di un più contenuto andamento dei tassi di interesse;
- i trasferimenti alle Amministrazioni locali hanno registrato una forte riduzione rispetto alle stime, sia per la parte corrente, sia per quella in conto capitale, per circa 10.000 milioni nel complesso: per l'analisi si rinvia al commento relativo al sottosettore;
- minori trasferimenti a Ferrovie dello Stato S.p.A. per 1.100 milioni;
- per le operazioni di carattere finanziario la riduzione rispetto alle stime è in gran parte riconducibile allo slittamento al 2011 di parte delle erogazioni programmate a sostegno della Grecia.

AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali[33] evidenzia un fabbisogno per il 2010 di 751 milioni, a fronte di un fabbisogno del 2009 di 3.557. In particolare le regioni hanno registrato nel 2010 un saldo positivo di 1.086 milioni, con un miglioramento

[33] A decorrere dal primo trimestre 2010 è stata prevista l'abolizione della rilevazione dei dati periodici di cassa secondo le modalità di cui all'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468 ed è stato stabilito che i conti trimestrali di cassa delle Amministrazioni pubbliche vengano elaborati sulla base delle informazioni acquisite mediante il SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici).
L'adozione delle informazioni SIOPE, se da un lato consente di disporre di informazioni più analitiche, dall'altro potrebbe evidenziare andamenti non pienamente coerenti con i dati storici elaborati sulla base di flussi acquisiti con la precedente modalità di rilevazione.
Coerentemente con i dati elaborati per il 2010, sono stati ricalcolati i dati periodici di cassa anche per l'anno 2009 utilizzando la stessa fonte.